

«Einaudi-San Benedetto, decisioni senza confronto»

Gilda: no allo stravolgimento dell'orario e al trasloco delle sedi

IL FATTO

■ Dopo la protesta degli studenti del San Benedetto e dell'Einaudi davanti alla sede della Provincia, la situazione all'interno dei due istituti scolastici di Latina rimane carica di tensione. La Gilda Insegnanti di Latina, attraverso le parole della coordinatrice provinciale Patrizia Giovannini, si fa portavoce del crescente malumore che serpeggia tra alunni, famiglie, docenti e personale ATA. Al centro delle preoccupazioni vi sono due questioni spinose: la proposta di modifica dell'orario scolastico avanzata dalla dirigenza e l'inquietante ipotesi di trasferire l'Einaudi nella sede del San Benedetto, scelte che, secondo il sindacato, minacciano l'identità e la funzionalità degli istituti. «Lo storico istituto di piazza Aldo Manuzio – ricorda Giovannini – fu costruito oltre trent'anni fa proprio per accogliere l'Einaudi, che all'epoca non aveva una sede adeguata. Con l'introduzione dell'indirizzo odontotecnico, sono stati realizzati laboratori altamente specializzati e costosi, che oggi non potrebbero essere trasferiti. Lo spostamento presso la sede del San Benedetto, unito alla scelta di tornare alle ore da 60 minuti, metterebbe seriamente a rischio la sopravvivenza degli indirizzi specifici dell'Einaudi, comportando un danno all'erario e una drastica riduzione dell'offerta formativa nel territorio». Già il dimensionamento che ha unito i tre istituti – San Benedetto, Einaudi e Mattei – viene considerato dalla Gilda un'operazione sbagliata. «Lo dicemmo allora e lo ribadiamo oggi: gli accorpamenti hanno penalizzato tutti gli istituti coinvolti, come dimostra il calo delle iscrizioni, in particolare per il San Benedetto. Una scuola unica nel suo genere in provincia, che andava tutelata e mantenuta autonoma, anche per l'importanza dell'indirizzo agrario in un territorio a forte vocazione agricola. A pesare maggiormente, però, secondo Gio-



La sede dell'istituto Einaudi, in basso la recente protesta degli studenti in piazza

vannini, è la gestione dirigenziale. «La proposta di rivedere l'orario scolastico è avventata e ignora un dato essenziale: il pendolarismo. Tutti e tre gli istituti, e in particolare il San Benedetto, sono frequentati da studenti che ogni giorno affrontano spostamenti complessi, resi ancor più difficili dalla posizione decentrata e dalla scarsa copertura del trasporto pubblico. In questi casi, la normativa con-

sente di ridurre l'unità oraria di 5 o 10 minuti senza necessità di recupero, proprio per agevolare gli studenti». «Ci risulta che la dirigenza stia procedendo senza il necessario confronto con alunni, docenti e rappresentanze sindacali – prosegue la coordinatrice della Gilda – Un atteggiamento che esclude il dialogo e mina alla base la serenità dell'ambiente scolastico». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

